

Della perduta verità

Della perduta verità
si conosce la strada.
È quella lastricata dal silenzio
e dalla quiete turbata.
Un posto impervio
dove s'annidano le ombre;
e il sole saggia la sua portata
misurandosi con l'uomo,
cui sovente cede il passo.

TRA BORDURE...SCREZIATE DI VIOLA

In un esagono si stende la mia pezza di terra
e odora della luce spanta sull'erbaio
dalle mani del sole.

Recinto fitto è la siepe vestita d'ombra
con gli aculei del riccio nello scricchiolio delle foglie...

Ha fermato il suo trotto il cavaliere
venuto da un borgo lontano
e mi chiede di passare dal cancello rugginoso,
avvolto nel fremito celeste del mantello.
Io dal mio cespo mento, con alito di menta,
il mio insensato assenso
alla fragranza di quell'attimo d'amore,
venuto dal sentiero del crepuscolo,
tra le bordure sfatte,
screziate di viola.

S'alza, mi chiedo, anche senza le ali
La voglia delirante della vita,
oltre l'alloro che m'incaglia nell'intrico degli anni,
quando beve, beve musica la mia sete d'universo.

VECCHIO BORGO ABBANDONATO

Non sei più il gridare di bambini
vecchio borgo abbandonato
né il mondo di vecchi
seduti in fumose ombre di tabacco
persi in fantastici racconti.
L'antica forza della terra
a cui mi legasti
scalcinata ormai
come le case e tutto il resto
e il rantolo del lupo che vaga
spirito notturno del male
impercettibile e stanco
non può più impaurire.
Ma il vento tra i rami
della spinosa siepe
unico rumore consueto
sibila forte con disprezzo
il nome di chi
se n'è andato
a cercar lontano
ciò che qui vive dentro ad ogni pietra.

Frangenti

4C

Oltre lo scoglio, la brezza
increspa a contrasto, il mare
che fa da ponte da qua all'orizzonte.
E sulla sua lunga spiaggia
s'infrangono onde dalla candida spuma,
Catena che avanza, s'adagia e poi si ritrae
e in mille schizzi ritorna esser mare.
Lasciando sulla riva fra granelli lucenti
conchiglie spezzate e altri frammenti
portati col continuo rimuginare.

Quanti ricordi ritornano dal mare,
dal mare tempestoso della vita
che tanto scuri ha i fondali.
Nessun occhio vede quel fremito lieve
che avverte il cuore
quando la mente col suo vagare
riporta frangenti di sogni e chimere
visti naufragare.
Ma è solo un pensiero, che insegue per poco
e presto abbandona.
Come fa l'onda di ogni mare
quando salmastra tocca la riva
e poi si ritrae.

Terre promesse

Partimmo spesso per terre promesse
e fu per viaggi di fuga (*o d'arrivo?*)
e andando per mare c'impaurì l'onda
del maestrale, lo strido del gabbiano
sull'albero di maestra e per terra la tigre
accucciata; mai scoprimmo mete più
giuste, nuovi nidi da cui anche volare.

L'INCONTRO SUL RAMO

Rimbalza il cinguettio di un merlo
Come un sasso in volo sulla patina d'acqua,
È il mondo la sua cassa armonica,
L'amore, il bacio ruvido dell'archetto
Sulle corde rauche dell'ugola.
Rispose volando una dama solitaria:
L'incontrò zampettando sul ramo
Dinoccolato e aurato di foglie;
"Chissà cosa si son detti – pensai,
Ma è in questo silenzio ch'amor
La vita a noi rivela.